

VERIFICA ANNO 2020-2021

LA RELAZIONE DEVE TENER CONTO DEI SEGUENTI PUNTI

1. Cosa è stato realizzato

Le comunità presenti nella diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino sono state in contatto soprattutto attraverso il gruppo whatsapp e la posta elettronica. Nei tempi in cui la pandemia (ottobre 2020) ci ha fatto respirare, abbiamo organizzato e vissuto un ritiro guidato dal sacerdote referente diocesano per la vita religiosa.

Il consiglio si è visto in presenza una sola volta, ha preferito in seguito usare le videochiamate.

Abbiamo vissuto la giornata della Vita Consacrata nelle nostre parrocchie, nonostante il vescovo ci avesse invitate alla celebrazione che avrebbe presieduto, senza però averci coinvolto nella decisione e organizzazione.

Due i momenti di formazione online offerti: una catechesi del vescovo mons. Ambrogio Spreafico e un'altra guidata da suor Maria Cristina Gavazzi csj.

Impossibilitate a visitare le comunità, ne abbiamo per due volte incontrata una, sia perché le sorelle esprimevano esigenza di vicinanza, sia perché effettivamente un po' isolate dal contesto diocesano (la comunità era composta da due suore anziane e da una giovane africana).

Oltre alle comuni, le difficoltà incontrare hanno riguardato: la poca dimestichezza con le piattaforme così da non permettere la partecipazione di tutte ai due incontri proposti; il dare priorità ad altro sacrificando pure i pochi momenti d'incontro proposti da questo consiglio.

2. Relazioni con il Vicario Episcopale

Padre Luis Perez è il nostro vicario. A lui dobbiamo l'elezione del nuovo consiglio diocesano perché ci ha molto spronate a farlo. Lo abbiamo coinvolto per il primo ritiro, poi avrebbe voluto essere più presente con delle lettere da inviare alle comunità nei tempi forti, ma non lo ha fatto. Questo consiglio però ha provato a raggiungere con telefonate e lettere le comunità per sostenere e stringere amicizia.

3. Formazione delle Delegate Diocesane

Intensificare l'informazione e la comunicazione tra la presidenza regionale e le segreterie diocesane sarebbe una buona cosa. Questo servizio di coordinamento fra la presidenza e le realtà diocesane avrebbe bisogno di più tempo dedicato.

4. L'autorevolezza dell'USMI

Un maggiore coinvolgimento delle segreterie permetterebbe all'USMI di essere più autorevole, così da poter, oltretutto, meglio declinare gli orientamenti della UISG nella realtà diocesane. È necessario fare tutte lo stesso cammino.

5. Archivio Segreterie Diocesane

Non abbiamo un archivio; i vecchi verbali e il materiale economico ce li passiamo a mano, da consiglio in consiglio: l'economista del gruppo è incaricata a custodirli. L'idea dell'armadietto potrebbe essere interessante ma "perché non pensare ad un archivio online?"

6. Conti bancari delle Segreterie Diocesane

Per la nostra piccola realtà non abbiamo bisogno di un conto bancario. Ci fidiamo della sorella che si occupa del servizio di economato, senza metterla per questo in difficoltà. Abbiamo una cassa liquida.

7. Struttura dell'USMI

- Partendo dalla ripetuta constatazione che le forze all'interno della vita religiosa sono notevolmente diminuite e considerando che diventa sempre più difficile trovare persone disponibili ad un servizio nell'USMI, si impone uno **snellimento della struttura USMI**:
- Nelle Diocesi, "nominare" le sorelle che già stanno operando nei diversi settori della vita pastorale diocesana (pastorale giovanile, vocazionale, familiare...), dando loro un chiaro mandato da parte dell'USMI, una vera e propria nomina (con lettera scritta) in modo che le persone si sentano davvero inviate *a nome* della vita religiosa e sappiano che il loro agire e il loro parlare è anche a nome dell'USMI.
- Altro che possa essere di aiuto per snellire...
 - Incontrare le provinciali e/o le generali per rimettere a fuoco la funzione dell'USMI nazionale. Se queste sorelle ne colgono l'importanza, sapranno spingere/stimolare le proprie consorelle a questo servizio.
 - Non duplicare gli incontri: coordinarsi meglio con le iniziative della UISG (ormai aperte a tutte le interessate) e con quelle della CEI.
 - Collaborazione fra segreterie di diocesi attigue.
 - Continuare a usare la modalità on-line per includere chi non può partecipare in presenza (quando sarà possibile)

8. Difficoltà particolari con la Chiesa locale

Come vita religiosa diocesana siamo poco disponibili (probabilmente per l'età e perché "soffocate" dai servizi) e perciò poco visibili. Agli incontri organizzati dalla diocesi (vescovo o uffici diocesani) partecipano circa 3 su 12 istituti presenti.

9. Collaborazione CISM-CIIS-USMI nella Regione e nelle Diocesi

Completamente assente.